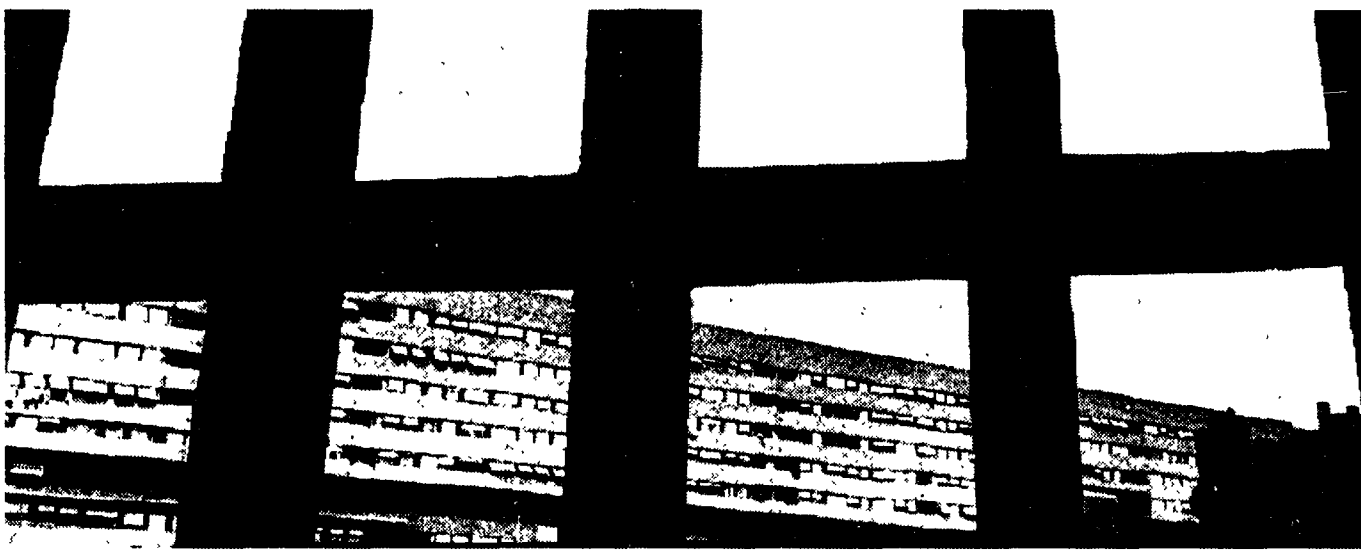


Allarme economia



Per il segretario del Pds «una tassa sull'abitare è come una tassa sul respirare» «I superpoteri ad Amato? È un'ipotesi gravissima, cambia la Costituzione»



«Gli inquilini non devono pagare l'Ici»

Occhetto invita i comuni a non applicare la legge

Occhetto giudica «scandalosa» l'ipotesi di patrimoniale sulla casa estesa anche agli inquilini: «una tassa sull'abitare che è come una tassa sul respirare». E invita gli amministratori locali, in particolare del Pds, a mettersi alla testa della protesta e, se l'imposta fosse davvero introdotta, a non applicarla. Quanto ai superpoteri pretesi da Amato, l'ipotesi è «gravissima» e in ogni caso cambierebbe la Costituzione.

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Durissima la reazione dell'opposizione di sinistra alla pretesa del capo del governo di vedersi riconoscere «superpoteri» economici per far fronte all'emergenza finanziaria. In testa il segretario del Pds Achille Occhetto ha convocato la segreteria del suo partito e, alla fine della riunione, ha definito la proposta «gravissima», dettata forse da un eccesso di «nerve» per l'evidente fallimento delle strategie seguite finora, diretta probabilmente ad inviare ai mercati «messaggi di sicurezza» destinati peraltro a rivelarsi puramente velleitari.

la gravità della situazione e di essere pronto a sostenere una «terapia d'urto», con l'indispensabile corredo di sacrifici. Ha anche aggiunto che, in linea generale, una maggiore concentrazione di poteri nell'esecutivo non lo vede pregiudizialmente contrario. Se, beninteso, questo trasferimento di competenze si realizzasse in un quadro di indispensabili garanzie istituzionali. Non è però il caso dell'uscita di Amato. Il presidente del consiglio ha in pratica proposto un mutamento di regime», sostiene Occhetto, pretendendo di ottenere attraverso l'approvazione di una qualsiasi legge ordinaria. Proprio nel giorno nel quale si è insediata la speciale commissione parlamentare per lo studio delle riforme istituzionali, ecco che viene avanzata nei fatti l'ipotesi di una diversa articolazione dei poteri. Sostiene, a sproposito, con l'esempio della Germania, nella convinzione che con i tempi che corrono l'associazione appaia particolarmente suggestiva.

Ma in Germania, ha sostenuto Occhetto, il cancelliere ha ottenuto i suoi superpoteri con una legge di revisione costituzionale. Ed è evidente che anche in Italia non si potrebbe fare diversamente. Se Amato vuol proseguire su questa strada, la sola sede per discutere e decidere non può che essere appunto la neo nata commissione bicamerale sulle riforme. Solo che, aggiungendo questo tema ai già molti che travagliano oggi il confronto politico sulle istituzioni, se ne ripartirebbe forse tra tre anni. Un po' tardi, ironizza il segretario, per pensare di poter incidere sulle bufe finanziarie dei nostri giorni.

La sortita di Amato è quindi «inutile», sostiene Occhetto, è il tentativo di mascherare l'incapacità di arrivare a «proposte credibili» che vadano decisamente al di là della «sequela di balzelli» del tutto inadeguati a colmare l'enorme buco di 150.000 miliardi che fa vacillare il Paese. «Il presidente del consiglio chiede poteri sul nul-

lo - ha detto il segretario del Pds - invece di assumersi precise responsabilità. E l'opposizione quali proposte avanza? L'invito è innanzitutto a contrastare quanto, nelle misure che il governo sta confusamente mettendo insieme, potrebbe rivelarsi molto più dannoso che utile. Occhetto ha detto di ritenere «scandalosa» la ventilata patrimoniale ordinaria sulla casa (la cosiddetta Ici), tale da indurre a «una rivolta morale». Tassare la prima casa ed estendere l'imposizione anche agli inquilini è proprio il modo per favorire le rivolte fiscali che si stanno organizzando. «Gli affittuari dovrebbero pagare una sorta di tassa sull'abitare, paragonabile a una tassa sul respirare», dice il segretario. Un intollerabile «delitto contro il diritto di cittadinanza» che giustifica ogni genere di rifiuto. Occhetto considera demagogica ogni ipotesi di «sciopero fiscale», in genere avanzata dai ceti più protetti che possono permettersi di far a meno dei ser-

vizi pubblici forniti dallo Stato. Ma vede all'orizzonte, se una patrimoniale di questo genere dovesse davvero essere introdotta, una vera ondata di protesta e di rivolta. Che finirebbe oltretutto per scaricarsi sulle amministrazioni locali, alle quali è demandato il compito di governare la tassa. L'invito agli inquilini e ai proprietari lavoratori («Quelli che hanno una sola casa, pagano già salatissimi mutui e ora dovrebbero farsi carico anche della patrimoniale») è quello di organizzarsi per impedire questo «delitto». E agli amministratori locali, soprattutto a quelli del Pds, di mettersi alla testa della protesta, battersi perché l'Ici non diventi legge e, nel caso malaugurato lo divenisse, rifiutarsi di applicarla la tassa. «Sarebbe un'iniziativa politica del tutto legittima - dice Occhetto - i governi locali non devono assumersi questa responsabilità e possono evitare di farlo. Il governo non potrebbe impedirlo, nei suoi poteri è solo l'eventuale scioglimento dei consigli e la nomina di commissari.

Il segretario del Pds Achille Occhetto



La grande mazzata degli enti locali sulla casa nel '93

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La vera stangata per tutti i contribuenti verrà con l'Ici a maggio prossimo; sarà un 1993 nerissimo. Il cuore del problema sta nel fatto che i conti degli enti locali costituiscono la voce tra le maggiori della spesa pubblica. Da qui quella parte della legge delega sulle quattro riforme in discussione al Senato, che trasferisce dall'Erario ai Comuni il potere impositivo sulle case. Si risparmia l'Ici, ma la mazzata sarà notevole. Stando a quanto siamo pagando per la patrimoniale (Ici), la cifra di oggi sarà destinata a triplicare. Oggi il 2 per mille sulla prima casa. A maggio dal 4 al 6 per mille, con l'addizionale di un altro uno per mille nei Comuni in dissesto, nonché lo 0,50 per mille sulle seconde case. Contentino, sull'abitazione principale i Comuni hanno la direttiva di concedere uno sconto del 20%.

Esempio 1

Descrizione	Spese (*)	Coeff.	Reddito (*)	Ord. val.	Quota reddito assegnata (*)
Abitazione principale ubicata in Emilia Romagna di 100 mq.	3400	4	13600	2°	8160
Autoveicolo a benzina 15 HP (1400 cc.) immatricolato da 2 anni	3069	5	15345	1°	15345
Autoveicolo a benzina 7 HP (500 cc.) immatricolato da 5 anni	2367	4	6627	3°	3313
REDDITO COMPLESSIVO ATTRIBUIBILE					26918

(*) Importi in migliaia di lire.

Il nuovo Reddito metro. Non è puntato su tutti i contribuenti, ma su quelli sospetti in base agli elementi (dichiarazioni dei redditi degli anni scorsi, vecchio reddito metro, indicatori vari) di cui il Fisco già dispone. Il soggetto a rischio riceverà un questionario, sul quale indicare i beni e servizi di cui dispone. A questi beni si dà un valore (calcolato utilizzando vari coefficienti), la somma dei valori (con sconti a scendere) indica il reddito presunto. E quando i conti non tornano scatta l'accertamento. Nelle tabelle tre conteggi esemplificativi.

Esempio 2

Descrizione	Spese (*)	Coeff.	Reddito (*)	Ord. val.	Quota reddito assegnata (*)
Abitazione principale ubicata in Toscana di 130 mq.	3640	5	18200	3°	9100
Abitazione secondaria ubicata in Puglia di 100 mq.	2400	4	9600	4°	3840
Autoveicolo a gasolio 20 HP (1950 cc.) immatricolato da 4 anni	6073	6	29150	2°	17490
Imbarcazione da diporto di 8 mt. a motore di potenza pari a 150 HP	9600	7	67200	1°	67200
REDDITO COMPLESSIVO ATTRIBUIBILE					97630

(*) Importi in migliaia di lire.

Parte la caccia del Fisco ai contribuenti sospetti, ai potenziali evasori, a chi dall'87 non ha più presentato il '740. Il soggetto a rischio riceverà un questionario dove dovrà indicare beni e servizi di cui dispone. Un valore assegnato a ogni bene

Dalla colf al grande yacht tutto fa... reddito metro

Il nuovo reddito metro non è puntato su tutti i contribuenti, ma su quelli sospetti in base agli elementi di cui il Fisco già dispone. Il soggetto a rischio riceverà un questionario, sul quale indicare i beni e servizi di cui dispone. A questi beni si dà un valore, la somma dei valori indica il reddito presunto. C'è anche la prima casa, e la seconda casa all'estero vale più della villa a Cortina. Ed è più ricco chi vive nel Nord.

RAUL WITTENBERG

ROMA. I contribuenti a rischio d'evasione sono ormai nel mirino del Fisco perché soprattutto contro di loro è puntato il nuovo reddito metro varato l'altro giorno per decreto dal Consiglio dei ministri. Ma l'operazione «salva» gli evasori totali che non hanno mai presentato la dichiarazione dei redditi, o che non l'hanno presentata dal 1987 in poi. Essa infatti si dirige verso quei contribuenti che, in base alle dichiarazioni Irpef a partire da quell'anno, hanno denunciato redditi troppo bassi a confronto col loro tenore di vita o col tipo di attività che svolgono. L'esempio classico è quello degli imprenditori che sostengono di guadagnare meno dei loro dipendenti. O di chi denuncia un reddito di 20 milioni annui e risulta in possesso di un motoscafo d'altura di venti

Esempio 3

Descrizione	Spese (*)	Coeff.	Reddito (*)	Ord. val.	Quota reddito assegnata (*)
Abitazione principale ubicata in Lombardia di 150 mq.	5100	5	25500	4°	10200
Abitazione secondaria ubicata in Corsica di 120 mq.	2400	8	19200	5°	3840
Autoveicolo a benzina 26 HP (3000 cc.) immatricolato da 2 anni	6814	8	54512	2°	32707
Autoveicolo a benzina 13 HP (1100 cc.) immatricolato da 7 anni	2601	5	7803	6°	2601
Imbarcazione da diporto di 15 mt. a vela	10500	8	84000	1°	84000
Collaboratore a tempo parziale (960 ore annue) non convivente	11040	4	44160	3°	22080
REDDITO COMPLESSIVO ATTRIBUIBILE					155428

(*) Importi in migliaia di lire.

duo. Ora invece il meccanismo parte immediatamente una volta rilevate le «incongruità», se l'Anagrafe tributaria verifica che gli indicatori danno un reddito di oltre un quarto superiore a quello dichiarato, notifica il calcolo effettuato entro un mese al contribuente che avrà un altro mese di tempo per le sue osservazioni. Ancora 4 mesi, e il Fisco dovrà decidere se rinunciare all'accertamento o procedere a nuove indagini.

Ecco i beni e servizi indicatori del tenore di vita, su cui si misura il reddito presunto: nell'ordine, aerei ed elicotteri, navi e barche da diporto, automobili, altri mezzi motorizzati (camper e motocicli), roulotte, l'abitazione principale (nel reddito metro precedente non c'era) e quelle secondarie in proprietà o in affitto, i collaboratori familiari, i cavalli, tutte le assicurazioni tranne quelle sulla vita, contro l'infortunio e le malattie, e tranne la Rc Auto e per gli alti veicoli a motore. Forse basta che il contribuente descriva i suoi beni, il Fisco farà i calcoli. Ma è bene che sappia che cosa significa, in termini di reddito, quello che indica nel questionario. Ad ogni bene si dà un valore (ad esempio, la colf a ore vale 11.500 lire per

ora lavorata), che viene moltiplicato per un coefficiente (per quella colf è 4) e si ha il relativo indicatore di reddito. Se la colf viene per due ore tre volte alla settimana per 50 settimane, siamo a 13.800.000. Tra le curiosità c'è il fatto che una seconda casa all'estero vale più di quella in patria, anche se è sulla Costa Smeralda. La prima sta a 20mila lire al metro quadro (da moltiplicare per un coefficiente 8), quella in Italia vale da 12 a 17mila lire al metro quadro, con coefficiente 5. Il Fisco considera più ricco chi ha una residenza nei sobborghi di Francoforte, di quello che ne ha una analoga a Cortina. Inoltre per le case l'Italia è divisa in tre. Un'abitazione principale se è nel nord vale 34mila lire al mq, nel centro 28mila, nel sud 24mila. Per il reddito finale, i valori (redditi) vengono sommati fra loro con un meccanismo di sconti. Ad esempio, chi ha una barca a motore di 9 metri, una macchina 1.600 dell'89, la prima casa a Firenze e la seconda a Viareggio e la colf per sei ore alla settimana, se ha dichiarato un reddito per un quarto inferiore a 73 milioni annui gli scatta la procedura di accertamento. Se non ha la barca, il reddito presunto è di 32 milioni.

Concessionaria di PUBBLICITÀ cerca

Agenti plurimandatari/sub concessionaria per la raccolta di pubblicità nazionale nelle seguenti regioni:

Liguria, Piemonte, Veneto, Marche, Puglia, Calabria, Sardegna.

Astenersi chi non introdotto presso clienti nazionali, regioni, provincie, pubblica amministrazione. Inviare dettagliato curriculum per espresso a Paola D'Angelo.

L.go Fontanella Borghese, 84
00186 ROMA